

COMUNICATO STAMPA

Intelligenza Artificiale applicata alla gestione del rischio d'impresa: una rivoluzione culturale.

Successi, limiti e prospettive dell'utilizzo delle nuove tecnologie derivanti dalla rivoluzione digitale per imprese e professioni al centro della tavola rotonda organizzata da Costanzo&Associati con professionisti, imprese e accademici.

Milano, 27 giugno 2019 – L'intelligenza artificiale attraverso sistemi e programmi capaci di fornire prestazioni che sembrerebbero essere di pertinenza esclusiva dell'intelligenza umana, può diventare strumento strategico per l'elaborazione dei dati aziendali anche in funzione della prevenzione e della gestione del rischio d'impresa, oggetto del nuovo Decreto n. 14/2019, che entrerà a pieno regime ad agosto 2020.

Per comprendere la portata delle nuove tecnologie nell'architettura di sistemi di governance e di adeguati assetti organizzativi, aziendali, giuristi, accademici e rappresentanti delle Istituzioni si sono confrontati in un workshop organizzato da Costanzo&Associati **"Gestione del rischio di impresa e intelligenza artificiale: successi, limiti e prospettive per imprese e professioni"** tenutosi ieri 26 giugno, presso la sede dello studio a Milano.

Hanno partecipato al dibattito il Prof. **Piero Poccianti**, presidente dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza artificiale, l'On. **Alessandro Fusacchia**, Dott. **Francesca Puggioni**, Managing Director Southern Europe di Orange Business Services, Dott. **Alessandra Giordano**, Direttore Delivery di Intoo (Gi Group), Dott. **Giulia Pastorella**, Cybersecurity and Data Policy Strategy, HP, moderati da **Paolo Costanzo**, senior partner di Costanzo&Associati.

La gestione e l'analisi dei dati è oggi infatti un elemento centrale sui cui poggia la gestione dell'incertezza e, grazie all'**intelligenza artificiale** - la cui efficacia si concretizza con l'utilizzo delle migliori tecnologie combinate alla mole di dati disponibili, - si possono **migliorare i sistemi di gestione integrata rischi/strategie** e realizzare strumenti in grado di permettere la produzione di beni e servizi, minimizzando al contempo gli sprechi e le inefficienze, il che permetterebbe anche di realizzare l'economia circolare.

*"Il sistema economico italiano non ha ancora colto tutto il potenziale dell'economia digitale. - ha commentato **Paolo Costanzo**, senior partner di Costanzo&Associati - "La digitalizzazione comporta una rivisitazione dei processi, del modello di business e delle attività, attraverso la condivisione della conoscenza fra tutte le funzioni aziendali. L'impresa è continuamente chiamata ad interagire con l'incertezza, che deve essere in grado di fronteggiare per difendere ed accrescere il proprio posizionamento. L'elemento centrale sui cui poggia la gestione dell'incertezza, oggi sempre maggiore rispetto al passato, è sicuramente la gestione e l'analisi dei dati che devono essere protetti e affidabili. La digitalizzazione diventa quindi una strada necessaria per rendere le imprese competitive nel mercato globale."*

Il **decreto legislativo n.14 del 2019**, che riforma la **crisi d'impresa e dell'insolvenza** ed entrerà a pieno regime tra poco più di un anno, rappresenta quindi **un'occasione di cambiamento per il tutto il nostro sistema economico**. Nella nuova formulazione dell'art.2086 del codice civile, introdotta dal decreto, il legislatore auspica infatti che le imprese si dotino di adeguati assetti organizzativi, che permettano l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dell'incertezza, anche al fine di prevenire la crisi di impresa e il conseguente impatto sociale.

C&A

Particolarmente interessante il contributo del Prof. **Piero Poccianti** presidente dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza artificiale, che ha illustrato i principali paradigmi dell'IA concentrandosi sugli attuali successi, ma anche sui limiti che ancora rimangono da superare. *"Le imprese, i nostri amministratori, i decisori politici non hanno ancora compreso che cos'è l'Intelligenza Artificiale e l'impatto che potrebbe avere non solo su economia, società, scuola, industrie, ma sul vivere quotidiano. Ecco perché eventi come questi sono fondamentali per creare un punto di contatto tra i vari attori, mettere a fattor comune le conoscenze e confrontarsi sulle opportunità e gli obiettivi che vogliamo raggiungere adottando queste nuove tecnologie. Il nostro paese ha bisogno di reagire ad un immobilismo che rischia di vederlo schiacciato (insieme a tutta l'Europa) fra Cina e Usa che stanno investendo in AI con programmi titanici e possiamo farlo solo se usiamo la creatività che ci contraddistingue e mettiamo in atto strategie di collaborazione fra ricerca e industria."*

Il punto di vista di **Alessandra Giordano**, Direttore Delivery di Intoo (Gi Group), ha permesso di approfondire il rapporto tra digitalizzazione e nuove competenze: *"Molti saranno i lavori che subiranno forti cambiamenti se non addirittura scompariranno, ma altrettanti se non di più saranno i nuovi mestieri; è un'evoluzione che va affrontata con consapevolezza. Le aziende sempre più hanno bisogno di flessibilità, visione sistemica, problem solving, creatività. L'aggiornamento delle proprie competenze deve essere un'attività continua che la persona segue per l'intero percorso professionale. La convivenza in azienda delle diverse generazioni sta portando ad una necessaria rivisitazione delle strutture organizzative e dei modelli di leadership; la comunicazione e il lavoro di team sono oggi ingredienti necessari per far dialogare i nativi digitali con le generazioni precedenti. Consapevolezza e responsabilità sono due ingredienti necessari per stare dentro questo cambiamento continuo."*

"Nel 2015 il 60% dei dati veniva generato dai consumer e solo il 40% dalle imprese: nel 2025 queste percentuali sono destinate a rovesciarsi. L'intelligenza Artificiale è diventata un'esigenza proprio per gestire la mole di dati crescente che produciamo: servono algoritmi in grado di estrarre informazioni utili e si prospettano nuove aree di interesse come la "data monetization", che si apre grazie ad AI e ad analisi dei dati. Le aziende non possono restare a guardare, perché se i competitor intraprendono questa strada i loro business model diventano obsoleti" - ha dichiarato infine **Francesca Puggioni**, Managing Director Southern Europe di Orange Business Services -. *"Dobbiamo pensare all'AI per il suo potenziale nel creare nuove posizioni lavorative di alto livello, in sostituzione ad altri ruoli meno gratificanti. Il fine ultimo è aumentare la qualità della vita delle persone."*

La sfida per le piccole e medie imprese è anzitutto **organizzativa, ma anche culturale**, perché la necessità di gestione del rischio è un'opportunità e non deve essere considerata il solito ulteriore adempimento burocratico, legato alla conformità.

Nasce quindi un **nuovo paradigma**, rappresentato dall'utilizzo delle migliori prassi di organizzazione aziendale orientate alla massimizzazione del valore con l'ausilio e il supporto dell'innovazione tecnologica, per meglio gestire e fronteggiare l'incertezza.

www.costanzoeassociati.it

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa Studio di Comunicazione
Fede Gardella – 335/8308666
Tel. 010/5761700
gardella@studiocomunicazionegardella.it

Costanzo & Associati

Via Camperio,2 angolo Via Meravigli - 20123 Milano – IT Tel. 02 36633921 Fax 02 36633922
www.costanzoeassociati.it – info@costanzoeassociati.it CF e PI 06318300966



Founder of SBC Global Alliance www.sbcglobalalliance.co.uk

Of Counsel of Studio Vittorio Emanuele Falsitta e Associati **VVF**
VITTORIO EMANUELE FALSITTA
&
ASSOCIATI